Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE V

Alle Regioni e alle Province autonome
Assessorati Agricoltura
LORO SEDI

elenco pec allegato

all'AGEA – Organismo pagatore
via Palestro, 81
00185 ROMA
pec: protocollo@pec.agea.gov.it

alle Unioni nazionali dei
produttori ortofrutticoli
elenco pec allegato

alle Organizzazioni professionali
degli agricoltori
elenco pec allegato

alle Associazioni nazionali
delle cooperative agricole
elenco pec allegato

MASAF - PIUE 05 - Prot. Uscita N.0259791 del 19/05/2023

OGGETTO: Indicazioni sui decreti ministeriali 29 settembre 2022, prot. n. 480156 e n. 480166 - Attuazione dei programmi operativi delle organizzazioni di produttori nel settore degli ortofrutticoli e delle patate.

Il regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2/12/2021 predispone delle norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC), finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Conseguentemente, sono stati emanati i provvedimenti di cui in oggetto e le circolari ministeriali n. 0529442 del 18/10/2022, per il settore dell'ortofrutta, e n. 0529331 del 18/10/2022, per il settore delle patate, con riserva di impartire ulteriori disposizioni.

Ciò premesso, facendo seguito agli ulteriori approfondimenti e adeguamenti, derivanti anche dall'attività di certificazione, e al fine di consentire la migliore applicazione delle disposizioni di riferimento attraverso l'integrazione delle circolari ministeriali di cui sopra, si fa presente quanto segue.

Le indicazioni fornite con la presente circolare si applicano anche ai programmi operativi approvati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 6, lettera c) del regolamento (UE) 2021/2117.

In relazione agli **obiettivi nel settore dei prodotti ortofrutticoli**, per quanto previsto dall'articolo 49 del regolamento (UE) 2021/2115, si fa presente che le organizzazioni di produttori

che gestiscono ortofrutticoli freschi e trasformati devono sostenere le spese relative al prodotto trasformato esclusivamente nell'ambito di uno o più degli obiettivi di cui all'articolo 46, lettere g), h), i) e k), mentre per il prodotto fresco possono essere perseguiti tutti gli obiettivi del medesimo articolo.

Per quanto riguarda gli **indicatori di risultato** da utilizzare nei programmi operativi, si fa riferimento a quanto indicato sul punto nel Piano Strategico della PAC, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. 8645 del 2 dicembre 2022. In proposito, si fa presente che è in corso di elaborazione una procedura informatizzata.

In merito al **pagamento degli anticipi**, considerato quanto disposto dal regolamento delegato (UE) 2023/57 del 31/10/2022, si fa presente che, con nota Masaf del 2 febbraio 2023, è stato precisato che il termine "*non supera l'80% della spesa prevista*", di cui all'articolo 15 bis del regolamento delegato (UE) 2022/127 del 7/12/2021, debba intendersi riferito al "*contributo finanziario dell'Unione"* per gli interventi nei settori di cui al titolo III, capo III, del regolamento (UE) 2021/2115 (ai sensi dell'articolo 5, comma 2 lett. b, del regolamento (UE) 2021/2116).

Pertanto, il pagamento degli anticipi non può superare l'80% del contributo finanziario dell'Unione per l'intervento in questione.

In riferimento ai **ritiri dal mercato con destinazioni diverse dalla distribuzione gratuita**, il regolamento delegato (UE) 2022/126, che integra il regolamento (UE) 2115/2021, prevedendo dei requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo 2023-2027, fissa all'articolo 19 le relative condizioni.

Al riguardo, premesso che sono considerati ammissibili gli interventi sotto forma di ritiro nel settore degli ortofrutticoli, nonché in altri settori di cui all'articolo 42, lettera f), del regolamento (UE) 2021/2115, si precisa che i ritiri dal mercato con destinazione diversa dalla distribuzione gratuita devono riguardare prodotti deperibili che non possono essere destinati ad un immagazzinamento duraturo senza l'ausilio della refrigerazione.

Pertanto, sono esclusi da questa misura i prodotti ortofrutticoli di cui ai codici ex 0802 e 12129200 di cui all'allegato I del decreto ministeriale n. 480166 del 29/09/2022.

Relativamente ai **costi del personale,** di cui all'articolo 23 del regolamento delegato (UE) 2022/126, nonché all'allegato I, punto 22 del D.M. 480156/2022 e all'allegato I, punto 30 del D.M. 480166/2022, si precisa che i singoli valori massimi indicati per ogni figura professionale sono espressi in termini di costo salariale annuo lordo.

Qualora la durata del rapporto di lavoro sia inferiore ad un anno e/o a tempo parziale, al fine della determinazione della tariffa oraria, il valore del costo salariale annuo lordo va diviso per 1.720 ore (ai sensi dell'art. 23, comma 1, quarto capoverso del regolamento delegato (UE) 2022/126).

Inoltre:

- in merito alla figura professionale del tecnico di marketing, si specifica che questa dovrà essere dotata di notevole esperienza e ampia discrezionalità e autonomia, nei limiti delle direttive generali, partecipando con carattere di continuità ai processi di definizione degli obiettivi, delle strategie di comunicazione, operando con ampia facoltà di iniziativa e di decisione, oltre ad adeguata discrezionalità, per la realizzazione degli obiettivi dell'OP/AOP. Tale responsabile specializzato si coordinerà con il direttore commerciale (ove presente) o, in alternativa, con il rappresentante legale dell'OP/AOP. Ai fini della rendicontazione dovrà essere predisposta una specifica e dettagliata relazione sull'attività svolta.
- Per le figure professionali dell'addetto commerciale qualificato e dell'addetto alle forme di *e-commerce*, si evidenzia che queste coadiuvano e collaborano con la funzione apicale del direttore commerciale o, in alternativa, con il rappresentante legale dell'OP/AOP. Tali risorse devono avere una adeguata preparazione ed esperienza di lavoro, acquisita nell'esercizio delle rispettive

MASAF - PIUE 05 - Prot. Uscita N.0259791 del 19/05/2023

mansioni, con autonomia operativa e facoltà di iniziativa per il buon andamento delle attività loro assegnate. L'addetto all'*e-commerce* o ad altre forme innovative di commercializzazione è ammissibile solo in presenza di forme innovative di commercio sviluppate ed in esercizio. Ai fini della rendicontazione dovrà essere predisposta una specifica e dettagliata relazione sull'attività svolta.

Nell'ambito degli **interventi settoriali delle patate**, relativamente all'assistenza tecnica in relazione agli obiettivi e) ed f), la procedura per la determinazione dell'importo per la remunerazione della suddetta assistenza si basa sui coefficienti stabiliti nella circolare ministeriale n. 307514 del 6 luglio 2021 per la cipolla e l'aglio.

Sull'utilizzo del **CUP (Codice Unico di Progetto)**, si ricorda che la nota Ministeriale n. 0041711 del 26 gennaio 2023, ha chiarito come l'utilizzo del CUP assegnato a ciascun progetto esecutivo dell'OP/AOP sia sempre obbligatorio.

Al riguardo, si specifica che il CUP è assegnato ai singoli progetti che l'interessato mette in atto nel rispetto del programma operativo approvato. Poiché anche l'erogazione dell'aiuto finanziario è su base annuale, il codice deve essere assegnato per ogni singola annualità.

Tuttavia, per gli investimenti o altre misure che l'OP andrà a rendicontare in più annualità del suo programma operativo, come previsto dal paragrafo 2, dell'articolo 11 del regolamento del. (UE) 2022/126, nonché dal paragrafo 6, dell'articolo 31 del regolamento delegato (UE) 2017/891, sarà sufficiente riproporre per gli anni successivi il giustificativo di spesa recante il codice CUP della prima annualità di rendicontazione.

In alternativa, per l'anno 2023, è consentito inserire nei giustificativi di spesa il codice univoco composto dal codice IT dell'OP e dal numero identificativo del programma operativo, ovvero la dicitura che richiama l'articolo ed il regolamento comunitario sui programmi operativi (es.: "Reg. UE n. 2021/2115, art. 50 programmi operativi settore ortofrutta" oppure "Reg. UE n. 2021/2115, art. 68 programmi operativi settore patate").

In relazione alle procedure da adottare per l'applicazione del **principio della complementarietà**, l'Organismo Pagatore procede come segue:

- dal dettaglio analitico delle spese sostenute e rendicontate (CR1), inserite sul portale SIAN unitamente alla domanda di pagamento, sarà estrapolato l'elenco di tutti i CUAA degli intestatari degli interventi, ivi inclusi quelli dei soci della stessa OP/AOP. Tale elenco sarà confrontato con le domande di sostegno presentate ed ammesse nei programmi di sviluppo rurale nel corso dello stesso anno a cui si riferisce la domanda e, inoltre, con le domande di sostegno presentate e ammesse nell'anno precedente. I casi di "sovrapposizione", emersi dal confronto, saranno segnalati dall'Organismo Pagatore all'organismo di controllo delegato competente, che effettuerà le verifiche in relazione alle singole posizioni, interagendo anche con la Regione interessata per gli approfondimenti necessari.
- L'estrazione dei CUAA sarà eseguita attraverso il portale SIAN, sul quale le OP/AOP inseriscono il CR1 entro il 15 febbraio di ogni anno. L'estrazione potrà anche essere limitata a talune tipologie di intervento o di spesa preventivamente individuate (ad esempio: tipo di intervento "*Immobilizzazioni Materiali e Immateriali*", come da catalogo riportato nell'allegato II al D.M. 480166/2022).
- Al termine di queste operazioni, in presenza di una spesa oggetto di doppio finanziamento, quest'ultima verrà esclusa dall'intervento settoriale ortofrutta.

MASAF - PIUE 05 - Prot. Uscita N.0259791 del 19/05/2023

In merito al calcolo del **risparmio idrico** potenziale ed effettivo, questo dovrà essere valutato attraverso una metodologia che prevede la misurazione *ex ante* ed *ex post* dei volumi di adacquamento. In alternativa, qualora l'azienda ricada nell'area amministrata da un consorzio di bonifica, il volume *ex ante* potrà essere ricavato dalla banca dati SIGRIAN, attraverso l'elaborazione prodotta dal consorzio stesso e valutata dalla Regione.

Tali elaborazioni si baseranno sulla metodologia già approvata da Regioni e Province autonome per le linee guida ministeriali (decreto 31/07/2015) sulla quantificazione dei volumi irrigui, pubblicati in risposta alle condizionalità *ex ante* delle risorse idriche previste per il passato ciclo di programmazione per lo sviluppo rurale.

Per le aziende non incluse nelle aree amministrate da consorzi di bonifica, i volumi potranno essere valutati in analogia a quanto previsto per le aziende consorziate, previo assenso delle Regioni, oppure sulla base dei metodi adottati dalle Regioni stesse, nell'ambito dello Sviluppo Rurale per gli investimenti di ammodernamento e riconversione degli impianti irrigui, finalizzati al risparmio delle risorse idriche.

Si precisa, inoltre, sia per il settore ortofrutticolo che pataticolo, che la realizzazione di **centraline per il monitoraggio** dei dati di campo con la previsione di sensori per la misurazione dell'umidità del terreno e, quindi, del fabbisogno idrico, rientra nell'obiettivo f) "*Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi*", relativamente all' intervento "*Acquisizione di sistemi per l'agricoltura di precisione, di macchine e mezzi tecnici ed altri investimenti che consentono la riduzione dell'impatto ambientale e/o la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici*".

Infine, le **seguenti spese**, definite nei capitoli indicati nell'allegato I della circolare dipartimentale n. 307514 del 6 luglio 2021, sono sostituite da quelle riportate nell'allegato I della presente circolare:

- 2.1.1 "*Spese di espianto di colture arboree ed attività connesse*";
- 2.1.2.1 "*Spese di impianto e attività connesse per fico, agrumi, pistacchio e kaki*";
- 2.1.2.2 "*Spese di impianto e attività connesse per asparago*";
- 2.1.2.3 "*Spese di impianto e attività connesse per carciofo*";
- 2.1.2.4 "*Spese di impianto e attività connesse per fragola*";
- 2.2.2 "*Materiale plastico di copertura per serre a tunnel e tunnel e per impianti di uva da tavola*";
- 2.1.3 "*Spese per l'acquisto di materiale di propagazione o vegetativo*", al secondo trattino è modificato come segue: "*Per le altre specie, il valore massimo è quello individuato nella pubblicazione della Rete Rurale Nazionale "PSR 2014-2020 Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i nuovi impianti arborei, per la Misura 4 dei PSR", nelle sezioni/tabelle che riportano costi per l'acquisto di piante, se presente, - ultimo aggiornamento, espresso come valore €/ha*";
- 5.1.2.1 "*Confusione/disorientamento sessuale per il controllo dei fitofagi nei frutteti, nell'uva da tavola e nelle ortive*".

Per quanto riguarda le spese per l'acquisto di materiale vegetativo per kaki, agrumi, fico e fragola, si fa riferimento al D.M. 247860/2021 "*Standard Value*", come da ultimo aggiornamento.

Le OP/AOP possono adeguare gli importi forfettari rivalutati con la domanda di modifica dell'annualità in corso, presentata in conformità all'articolo 17 del D.M. n. 480166/2022 e del D.M. n. 9194017 del 30 settembre 2020. Ove pertinenti, gli importi forfettari rivalutati possono essere adeguati con la domanda di modifica di cui all'articolo 5 del D.M. n. 480156/2022.

MASAF - PIUE 05 - Prot. Uscita N.0259791 del 19/05/2023

Sulla base di quanto sopra, con la presente Circolare si dispone che l'adeguamento degli importi è applicabile dal **1 gennaio 2023**. Si precisa che per quanto concerne il punto 5.1.2.1, i relativi importi si applicano a decorrere dall'annualità 2022.

Si fa riserva di impartire ulteriori disposizioni a seguito dell'avanzare dell'attività di certificazione dell'ISMEA, nonché ulteriori approfondimenti per uniformare i testi alla nuova programmazione.

La presente Circolare è pubblicata sul sito del Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e delle foreste.

Polizzi Luigi
MiPAAF
18.05.2023
15:13:55
GMT+01:00

IL CAPO DIPARTIMENTO
Giuseppe Blasi
Firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.

GIUSEPPE BLASI
MASAF
18.05.2023 14:59:57
UTC

MASAF - PIUE 05 - Prot. Uscita N.0259791 del 19/05/2023

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA PIUE V

MASAF - PIUE 05 - Prot. Uscita N.0259791 del 19/05/2023

IMPORTI FORFETTARI E VALORI MASSIMI PER TALUNE TIPOLOGIE DI SPESE AMMISSIBILI NEI PROGRAMMI OPERATIVI

ALLEGATO I

SOMMARIO

Capitolo II - INVESTIMENTI 3
2.1 Realizzazione di impianti colturali aventi carattere pluriennale 3
2.1.1 Spese di espianto di colture arboree ed attività connesse 3
2.1.2 Spese di impianto (escluse spese materiale vegetativo) e attività connesse 4
2.1.2.1 Spese di impianto e attività connesse per fico, agrumi, pistacchio e kaki 4
2.1.2.2 Spese di impianto e attività connesse per Asparago 4
2.1.2.3 Spese di impianto e attività connesse per Carciofo 5
2.1.2.4 Spese di impianto e attività connesse per Fragola 5
2.2 Strutture ed impianti di protezione 6
2.2.2 Materiale plastico di copertura per serre a tunnel e tunnel e per impianti di uva da tavola 6
Capitolo V - AZIONI AMBIENTALI 7
5.1 Azione C.1 Utilizzo di tecniche, prodotti e materiali a ridotto impatto ambientale 7
5.1.2 Applicazione di prodotti per la confusione/disorientamento sessuale 7
5.1.2.1 Confusione/disorientamento sessuale per il controllo dei fitofagi nei frutteti, nell'uva da tavola e nelle ortive. 7

MASAF - PIUE 05 - Prot. Uscita N.0259791 del 19/05/2023

Capitolo II - INVESTIMENTI

2.1 Realizzazione di impianti colturali aventi carattere pluriennale

Nell 'ambito di tale azione sono individuati i valori per i seguenti interventi: spese di espianto e attività connesse, spese di impianto e attività connesse e spese per l'acquisto di materiale di propagazione o vegetativo.

2.1.1 Spese di espianto di colture arboree ed attività connesse

In questo capitolo sono stati definiti i costi massimi di riferimento per l'estirpazione di fruttiferi e non sono trattati i costi per lo smontaggio degli impianti antigrandine; viene considerato invece il costo per lo smontaggio dell'impianto di irrigazione, relativamente alla parte delle componentistiche aeree (ad esempio ali gocciolanti). Nella determinazione dei costi di espianto dei solo frutteti, al fine di individuare un adeguato costo di espianto come Valore Massimo, si è reso necessario suddividere gli impianti in tre tipologie per le quali vengono definiti i relativi valori. Nell 'analisi della determinazione di costo, le varie voci sono state riferite ad unità di superfici e numero di piante tipo, ovvero il valore massimo definitivo è rapportato ad ettaro per un impianto frutticolo con una densità media di piante pari a 500/Ha per impianti a volume e impianti a tendone/pergola e circa 889 piante/Ha per frutteti a spalliera (susine, pesche etc.). Di seguito gli importi:

- *Impianti fruttiferi senza strutture di sostegno:*

Impianti a Volume (es: Vaso, Globo, fusetto, Piramide) che non richiedono strutture di sostegno (ad esempio pali in cemento o legno, tiranti, fili in acciaio di vario ordine e grandezza); le specie maggiormente riferibili a tali sistemi di allevamento appartengono a diversi generi: drupacee (pesco, albicocco), pomacee (melo, pero,), agrumi (arance, limoni).

<u>Valore massimo</u> per spese di espianto e attività connesse 2.640,48 €/ha

- *Impianti fruttiferi con strutture di sostegno di tipo leggero:*

Impianti con sviluppo a spalliera (es. Palmetta) che si sviluppano in verticale con altezze anche fino a 5-6 metri che richiedono strutture di sostegno realizzate con pali in legno o cemento e vari ordini e sezioni di fili di ferro con tiranti ed ancoraggi (in alcuni casi si utilizzano anche pali autoreggenti); le specie maggiormente riferibili a tali sistemi di allevamento appartengono a diversi generi: Drupacee (pesco, albicocco), pomacee (melo, pero).

<u>Valore massimo</u> per spese di espianto e attività connesse 3.666,88 €/ha

- *Impianti fruttiferi con strutture di sostegno di tipo pesante:*

Impianti con sviluppo a Pergola o Tendone, che sviluppano la vegetazione su piano orizzontale e che hanno strutture di sostegno principalmente in cemento "C.A.", meno diffusi sono i sistemi di sostegno in legno e ferro, in alcuni casi possiamo avere impianti con strutture di sostegno miste (ad es cemento e ferro); tali sistemi di allevamento vengono utilizzate principalmente per la coltivazione dell'actinidia *(Actinidia chinensis, Actinidia spp.*) e uva da tavola con diverse specie e varietà (Vitis spp.).

<u>Valore massimo</u> per spese di espianto e attività connesse 6.288,53 €/ha

MASAF - PIUE 05 - Prot. Uscita N.0259791 del 19/05/2023

2.1.2 Spese di impianto (escluse spese materiale vegetativo) e attività connesse

Di seguito vengono individuati i valori massimi per tale intervento per talune colture.

Per le specie non dettagliate di seguito, trovano applicazione, come unità di costo standard, al netto del costo per l'acquisto delle piante, i valori individuati per la definizione delle unità di costo standard (UCS) presenti nelle sezioni/tabelle dell'ultimo aggiornamento della pubblicazione della Rete Rurale Nazionale *"PSR 2014-2020 Metodologia per l 'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i nuovi impianti arborei, per la Misura 4 dei PSR"* o, dove presenti , i valori di UCS o i valori massimi stabiliti dalle Regioni nell'ambito dei propri PSR.

2.1.2.1 Spese di impianto e attività connesse per fico, agrumi, pistacchio e kaki

Le colture considerate fico, agrumi e pistacchio sono rappresentative di areali di coltivazioni ben definiti che si ritrovano sul territorio nazionale da nord a sud, isole comprese, anche se con diversa intensità di coltivazione. Normalmente queste colture sono allevate a volume e richiedono sostegni solo nella prima parte del loro ciclo di sviluppo quando le piante sono piccole, dalla messa a dimora fino alla completa formazione dello scheletro portante.

Il sesto d'impianto medio utilizzato per le tre colture è il 5 x 5 con un numero di piante medio ad ettaro di 400.

Le lavorazioni normalmente eseguite per realizzare un ettaro di impianto sono state individuate in uno scasso o una rippatura con doppio passaggio a profondità 80-120 cm; successiva aratura superficiale a 40-50 cm, passata con erpice rotante per affinamento terreno. Successivamente alla rippatura e prima dell'aratura è buona pratica eseguire una concimazione di fondo; infine, si procede alla sistemazione superficiale del terreno con livellamenti e/o baulature.

Preparato il terreno si passa alle operazioni che riguardano il posizionamento delle piante: squadro e picchettamento, messa a dimora, tutoraggio, posizionamento di protezioni (shelter).

Il valore massimo per le spese di impianto e attività connesse per un impianto tipo allevato a volume è il seguente:

1) Costi di preparazione del terreno 3.135,75 €/ha
2) Costo per la messa a dimora delle piante: 5,84 € per astone

<u>Valore massimo</u> per spese di impianto e attività connesse €/ha: (3.135,75 + 5,84 €/ per astone x numero di astoni messi a dimora).

2.1.2.2 Spese di impianto e attività connesse per Asparago

La realizzazione di una asparagiaia, posto che il terreno sia già stato livellato e realizzate le eventuali scoline e fossi per lo sgrondo delle acque, richiede una serie di interventi di preparazione riconducibili ad una ripuntatura a 100 cm, aratura profonda a 50/60 cm, per favorire il drenaggio, un doppio passaggio con erpice o attrezzatura similare per l'affinamento delle zolle, la predisposizione dell'assolcatura e la messa a dimora delle "zampe" o piantine. Durante la preparazione del terreno a completare l'operazione può effettuarsi una concimazione di fondo.

<u>In riferimento ai costi sotto analizzati si è considerato l'impianto di 1 ettaro con un investimento</u>

variabile per l'asparago verde tra 18.900 e 35.000 piante (zampe o piante), mentre per l'asparago bianco tra 13.000 e 14.500 piante (zampe o piantine). Considerata la variabilità in merito al numero di elementi propagativi che dipendono dalle caratteristiche pedologiche ed ambientali ma anche dalle innumerevoli varietà, al fine di definire dei costi di riferimento ad ettaro sono stati assunti i seguenti valori medi:

MASAF - PIUE 05 - Prot. Uscita N.0259791 del 19/05/2023

Asparago bianco 13.150 (piantine o zampe)/ha; Asparago verde 25.100 (piantine o zampe)/ha.

Il valore massimo per le spese di impianto e attività connesse per un impianto tipo è il seguente:

1) Costi di preparazione del terreno 2.042,25 €/ha (comprensivo della concimazione di fondo se realizzata e supportata da analisi del terreno ed indicazioni di un tecnico 641,85 €; diversamente il costo si attesta a 1.400,40 €/ha);

2) Costo per la messa a dimora delle piante: 0,069 € per pianta per operazione manuale o 0,049 € per pianta per operazione meccanizzata.

Valore massimo derivante per spese di impianto e attività connesse €/ha: (2.042,25 + 0,069 € x numero piante messe a dimora manualmente) o (2.042,25 + 0,049 € x numero piante messe a dimora meccanicamente)

2.1.2.3 Spese di impianto e attività connesse per Carciofo

La realizzazione di una carciofaia prevede la preparazione del terreno attraverso l'esecuzione di: ripuntatura a 70/80 cm, al fine di evitare eventuali fenomeni di ristagni idrici, aratura a 40-50 cm, eventuale concimazione di fondo, erpicature e/o fresature, preceduta preferibilmente da un'abbondante irrigazione per portare il terreno in tempera, per la preparazione di un buon letto di impianto ed apertura dei solchi per posizionamento di carducci o piantine.

Una carciofaia tipo prevede un investimento di circa 10.000 piante/ha.

Il valore massimo per le spese di impianto e attività connesse per un impianto tipo è il seguente:

1) Costi di preparazione del terreno 2.042,25 €/ha (comprensivo della concimazione di fondo se realizzata e supportata da analisi del terreno ed indicazioni di un tecnico 641,85 €; diversamente il costo si attesta a 1.400,40 €/ha);

2) Costo per la messa a dimora delle piante: 0,18 € per pianta per operazione manuale o 366,62 €/ha per operazione meccanizzata.

Valore massimo derivante per spese di impianto e attività connesse €/ha: (2.042,25 + 0,18 € x numero piante messe a dimora manualmente) o (2.042,25 + 366,62 messe a dimora meccanizzata)

2.1.2.4 Spese di impianto e attività connesse per Fragola

La fragola è ammissibile solo se utilizzata come coltura perenne. Nel rispetto di quanto previsto dall'allegato III, punto 1, del regolamento (UE) 2017/891, sono ammissibili a contributo unicamente gli impianti programmati che garantiscono almeno due raccolti ottenuti dalla stessa pianta in differenti annualità.

La coltura della fragola può essere realizzata in piena terra oppure fuori suolo (idroponica).

Nel primo caso sono necessarie delle attività preparatorie del terreno che ospiterà le piante, mentre nel secondo il trapianto avviene generalmente in substrato. La scelta tra le due opzioni dipende da diversi fattori, tra i quali quelli fitosanitario (ovviare al problema derivante dalla stanchezza del terreno e dell'impossibilità per le aziende di piccole dimensioni di disporre di terreni nuovi su cui spostare la coltivazione), gestione aziendale e mercantile.

Relativamente ad un impianto tradizionale in terra l 'operazione di preparazione del terreno consiste in una lavorazione finalizzata a rompere gli strati più profondi per ovviare ai problemi di ristagni idrici e successiva aratura, non necessariamente profonda; in generale le pratiche agronomiche normalmente attuate possono essere le seguenti: rippatura alla profondità minima di 70-80 cm per favorire il drenaggio delle acque in eccesso; aratura a 40-50 cm; ripasso ed amminutamento con fresa o erpice rotante e baulatura e pacciamatura.

Il costo massimo sostenuto per tale operazione è 1.400,40 €/ha.

MASAF - PIUE 05 - Prot. Uscita N.0259791 del 19/05/2023

La densità di impianto, considerate le diverse caratteristiche dei due metodi di coltivazione, è sensibilmente diversa, così come la gestione stessa della coltura. Infatti, se in un impianto medio tradizionale la densità raggiunge le 65.000 piante, nel caso del fuori suolo, il numero di piante sale mediamente a 140.000. Pertanto, relativamente alla mesa a dimora delle piante, considerata la differente tecnica di coltivazione e di densità di impianto utilizzate tra un impianto tradizionale in terra ed uno fuori suolo che influisce sul tempio medio di questa operazione sono individuati due differenti valori. Altresì è considerata la possibilità che per piante fresche a cima radicata possa essere eseguita una operazione meccanizzata.

Il valore massimo per le spese di impianto e attività connesse per un impianto tipo è il seguente:

1) Costi di preparazione del terreno 1.400,40 €/ha;
2) Costo per la messa a dimora delle piante: € 0,04 per pianta per operazione manuale (fuori suolo) - € 0,05 per pianta per operazione manuale (terra) o 525,80 €/ha per operazione meccanizzata.

Valore massimo derivante per spese di impianto e attività connesse in coltura tradizionale (terra) (€/ha): (l.400,40 + 0,05 €/pianta per numero di piante messe a dimora manualmente) o (1.400,40 + 525,80 € per messa a dimora meccanizzata)

Valore massimo derivante per spese di impianto e attività connesse in coltura fuori suolo: 0,04 €/pianta per numero di piante

2.2 Strutture ed impianti di protezione

Nel presente capitolo sono inserite le schede descrittive e gli importi ammissibili per le tipologie più comuni di strutture per le produzioni in coltura protetta e film plastico di copertura di durata poliennale, ovvero di durata superiore ad un anno, e per taluni impianti di protezione con reti e barriere.

La lista non è esaustiva e le Regioni e le Province autonome possono integrarla in linea con le disposizioni regolamentari e nazionali.

2.2.2 Materiale plastico di copertura per serre a tunnel e tunnel e per impianti di uva da tavola

Le quantità di film plastico impiegato per ettaro di coltura sono molto variabili, in quanto dipendenti dalle dimensioni dei singoli moduli degli apprestamenti, se si hanno apprestamenti singoli (singola navata), o apprestamenti continui (più navate), dalla tipologia di serra adottata (in legno o in metallo), dalla geometria del tetto (a triangolo o semicerchio), dalla presenza di cupolini o di altri sistemi per l'apertura e dal tipo di plastica.

Per quanto riguarda il materiale plastico di copertura, si è fatto riferimento ad un materiale con una classe non inferiore a D (secondo la norma ISO 4892-2:2013) che garantisce in tutte le latitudini italiane una durata poliennale, comunque superiore a 12 mesi con uno spessore almeno di 0,20 mm; tale tipologia di plastica normalmente ha un peso pari a 0,188 kg/mq, corrispondenti a circa 5,3 mq/kg.

Per definire i quantitativi di plastica in base alla tipologia di apprestamento e in base alle caratteristiche dei materiali plastici, sono stati simulati degli "apprestamenti tipo" sia per i tunnel che per le serre-tunnel.

Valore massimo per film plastici di copertura = 4,97 €/Kg di plastica utilizzata

I **valori massimi** per le diverse tipologie di apprestamenti sono di seguito riportati:

Tunnel con singolo strato di copertura: Kg 3.000 x € 4,97 = € **14.910,00 €/ha**

Tunnel con doppio strato di copertura: Kg 6.000 x € 4,97 = € **29.820,00 €/ha**

Serra Tunnel (unico modulo) con singolo strato di copertura: Kg 3.836 x € 4,97 = € **19.065,00 €/ha** Serra Tunnel (unico modulo) con doppio strato di copertura: Kg 7.373 x € 4,97 = € **36.644,00 €/ha** Serra Tunnel (6 navate) con singolo strato di copertura: Kg 2.621 x € 4,97 = € **13.026,00 €/ha**

MASAF - PIUE 05 - Prot. Uscita N.0259791 del 19/05/2023

Serra Tunnel (6 navate) con doppio strato di copertura: Kg 5.023 x € 4,97 = € **24.964,00 €/ha** Serra Tunnel (12 navate) con singolo strato di copertura: Kg 2.490 x € 4,97 = € **12.375,00 €/ha** Serra Tunnel (12 navate) con doppio strato di copertura: Kg 4.771 x € 4,97= € **23.712,00 €/ha**

Relativamente agli **impianti di uva da tavola** per la copertura in plastica finalizzata all'anticipo o al posticipo della raccolta è di riferimento, quale unità di costo standard, il valore individuato per la definizione delle unità di costo standard (UCS) presente nella pubblicazione della Rete Rurale Nazionale.

Riguardo al costo stabilito nel documento UCS per tale intervento, si precisa che possono essere considerate ammissibili a finanziamento, nei limiti del predetto costo, oltre alle spese per i materiali (purché configurabili come investimento, quindi di durata pluriennale), anche le spese per il montaggio del telo - limitandosi per queste ultime alle spese di prima sistemazione in situ (no eventuale recupero e rimontaggio successivo, considerabili come costi di gestione), qualora certificate.

Capitolo V - AZIONI AMBIENTALI

5.1 Azione C.1 Utilizzo di tecniche, prodotti e materiali a ridotto impatto ambientale

5.1.2 Applicazione di prodotti per la confusione/disorientamento sessuale

5.1.2.1 Confusione/disorientamento sessuale per il controllo dei fitofagi nei frutteti, nell'uva da tavola e nelle ortive.

Si fa riferimento agli importi forfettari di cui alla scheda 5.1.2.1 dell'Allegato A alla Circolare ministeriale n. 307514 del 6 luglio 2021 e, in particolare, ai costi specifici per l'applicazione della tecnica della confusione/disorientamento sessuale per il controllo dei parassiti delle drupacee.

Al riguardo, tenuto conto della possibilità di impiego di diffusori/dispenser doppi (ad es. a doppia ampolla, doppio tubicino, per l'erogazione di due diversi feromoni), in grado quindi di intervenire congiuntamente sia per il controllo delle Cydie (molesta, funebrana) che dell'Anarsia lineatella, è richiesta l'integrazione della scheda in oggetto mediante l'introduzione di un apposito costo specifico per l'utilizzo dei doppi diffusori/dispenser.

Con l'occasione è opportuno specificare che il termine "puffer", attualmente presente nella scheda 5.1.2.1, deve riferirsi in modo generalizzato a diffusori in "AEREOSOL tramite l'uso di bombolette".

COLTURA	***AVVERSITA'***	***PRODOTTO***	***COSTO SPECIFICO**** ***(Importo forfettario) €/Ha***
DRUPACEE *(pesco, susino, albicocco)*	*Cydia funebrana* *Cydia molesta* *Anarsia lineatella*	*Dispenser doppio* *(es. doppio tubicino, doppia ampolla, etc.)*	***€ 300,34***

**Il costo specifico è da intendersi comprensivo dei costi di installazione*

MASAF - PIUE 05 - Prot. Uscita N.0259791 del 19/05/2023